

Caro clan,

come sono andati i 1761 scalini? Siete sopravvissuti o state ancora recuperando il fiato? Io, come avete potuto constatare, non sono salita con voi ma sono scesa dal rifugio Telegrafo, arrivando poi a Novezzina dove mi ha raggiunto Naida, che mi ha portato qui da voi.

Vi vorrei dire un sacco di cose riguardo questo hike memorabile, ma vi anticipo solo poche chicche, che però racchiudono a pieno lo spirito dell'hike in maniera perfetta.

Primo sketch: sono in macchina con i capi, siamo quasi arrivati a destinazione e...la Lancia Y targata EV\*\*\*XJ ha deciso di mollarci, di farci assaporare la prima ebbrezza avventurosa.

Secondo scetch: entro nel rifugio Chierego e una coppia rimane a bocca aperta nel vedermi. Sarà stao il fatto di avermi visto con le braghe corte o della mia carnagione diversamente abbronzata? Non lo saprò mai, ma quello che mi ricorderò sarà il loro sorriso quando ho detto loro che stavo andando al Telegrafo da sola.

Terzo ed ultimo sketch: il vento, l'aria e il tedesco. Ovviamente vi state chiedendo quale sia il collegamento tra loro...è molto semplice: ogni volta che c'era una raffica impetuosa d'aria, c'era nei paraggi qualche tedesco che mi guardava preoccupato o perché vedeva le mie bellissime ginocchia rosse o perché non riusciva a decifrare la mia faccia dubbiosa alle loro proposte d'aiuto.

Ci sarebbe molto altro da dire, come la gustosissima cena che ho mangiato o la grande quantità di tè che ho bevuto, ma ve lo racconterò in un secondo momento.

Adesso però è giunta l'ora di riflettere su quello che è per me lo scoutismo. Parto da un concetto che può sembrare banale; per me lo scoutismo è uno stile di vita, grazie al quale posso dimostrare veramente i valori in cui credo, testimoniandoli al meglio possibile. Ma lo scoutismo non è solo questo, è anche amicizia, avventura e sorrisi. Ho veramente tanti ricordi indelebili ma quello che mi è rimasto più impresso è lo spirito che ci distingue, sempre accompagnato da qualche disagio. C'è da dire però che come in tutte le cose c'è stato qualche momento di difficoltà, sia fisica (ricordiamo la Sicilia accompagnata dalla "morte") sia mentale (ad esempio le delusioni o gli obbiettivi non raggiunti). Inoltre, durante questi anni ho capito un'altra cosa: l'essere scout sprona a superare i propri limiti e a puntare sempre più in alto, senza avere il timore di sbagliare o di chiedere aiuto.

Altre due parole importanti per me sono comunità e servizio.

Comunità perché ricca di persone che non solo mi hanno mi stanno aiutando, ma anche perché sono state i miei compagni di viaggio fino ad oggi e spero che in qualche modo continueranno ad esserlo. Con loro ho potuto confrontarmi, discutere e crescere.

Servizio perché, con le esperienze che ho potuto vivere, ho assaporato la vera e genuina testimonianza di scoutismo. Per questo motivo ho scelto di intraprendere un cammino extra-associativo. Ho deciso di diventare catechista nella mia parrocchia, non solo per intraprendere qualcosa di nuovo ma soprattutto per trasmettere i valori e le emozioni dell'essere scout.

Per concludere, ritengo doveroso fare dei ringraziamenti.

Ringrazio i miei amici R/S per aver condiviso moltissimi momenti insieme e per essere diventati una seconda famiglia, sulla quale potrò sempre contare.

Ringrazio tutti i capi che mi hanno accompagnato durante questi anni. In particolare, voglio ringraziare Alex per avermi sempre spronato a fare del mio meglio, Ethan per aver avuto sempre il consiglio giusto da darmi e Zeno per avermi aiutato a pensare in maniera più critica.

Infine ringrazio la mia famiglia, che sin da subito mi ha sostenuto con grande gioia nella mia vita scout, nonostante le ansie e le paure.

Detto ciò auguro a tutti i presenti Buona Strada! Vi auguro di essere sempre testimoni dei valori in cui credete e di esserne sempre orgogliosi.

Buona strada,  
vi voglio bene

Angela

PS: voi ci sarete alla festa della e del king?

